

# UN'ANTICA FALEGNAMERIA TRA PASSATO E FUTURO

**Nella marca trevigiana la ristrutturazione di un edificio degli anni '50 ha dato vita a una moderna casa di vacanza. Un mix riuscito tra conservazione della memoria del luogo d'origine e innovazione formale**

**U**n vecchio contenitore per un nuovo utilizzo: nella marca trevigiana la ristrutturazione di un'antica falegnameria con la stalla e il fienile ha dato origine a una moderna casa di vacanza attraverso la reinterpretazione e riorganizzazione degli spazi dove la memoria del luogo di origine si fonde e si contrappone ai nuovi volumi architettonici creati all'interno della vecchia struttura. Il fabbricato si trova in un luogo dalle origini e dalla vocazione prettamente rurali e artigiane, nella marca trevigiana appunto, e fa parte di un lotto dalla tipologia tipica delle unità abitative e produttive della degli anni '50: un edificio residenziale disposto su due livelli, con fronte sulla via principale, a cui seguiva un secondo stabile anch'esso su due livelli, adibito a stalla e fienile, con grandi aperture ad arco sul fronte laterale.

ARCHITETTO LAURA TRUZZI



Il lotto era completato da un magazzino che veniva utilizzato come falegnameria artigianale, composto da un unico spazio e da un portico dotato di piccoli spazi accessori.

## I NUOVI VOLUMI

I desiderata del committente riguardavano per lo più la volontà di mantenere il più possibile la memoria dell'aspetto originario, soprattutto nella morfologia delle parti strutturali esterne, in linea anche con il Piano Regolatore comunale che appone il vincolo ambientale alla zona.

Internamente il progetto ha rivisitato completamente lo sviluppo degli spazi: solo il portico ha mantenuto le sue funzioni originarie di accesso coperto all'edificio, recuperando all'osservatore la forzata visione dell'intero fabbricato.

Accedendo all'interno, in quello che era lo spazio vero e proprio del laboratorio - oggi divenuto soggiorno - si è subito nel centro funzionale e scenografico dell'abitazione: due vele di differente altezza caratterizzano lo spazio con un segno forte lasciando libero alla vista l'involucro murario e la doppia falda della copertura in legno.

Un gioco di volumi che ha permesso ai progettisti di risolvere anche il problema strutturale di sostegno della capriata intermedia ammalorata, attraverso la posa di un pilastro metallico circolare che emerge dalla punta della vela creando un giunto con il ruolo di rompitratta della trave di colmo, riuscendo contemporaneamente a enfatizzare lo stacco tra contenuto e contenitore.

LO SPAZIO CHE UN TEMPO ERA LABORATORIO  
OGGI È DIVENUTO SOGGIORNO.  
QUESTO È IL CENTRO FUNZIONALE E SCENOGRAFICO  
DELL'ABITAZIONE: DUE VELE DI DIFFERENTE ALTEZZA  
CARATTERIZZANO LO SPAZIO CON UN SEGNO FORTE,  
LASCIANDO LIBERO ALLA VISTA L'INVOLUCRO  
MURARIO E LA DOPPIA FALDA DELLA COPERTURA  
IN LEGNO.



LA PAVIMENTAZIONE IN PIETRA  
PIASENTINA LUCIDATA CON INSERTI  
DI SASSI DI FIUME DEL PORTICO  
ENTRA NEL SOGGIORNO  
INSERENDOSI NELLA TRAMA  
DEL PARQUET INDUSTRIALE  
DI ROVERE, CHE A SUA VOLTA  
VIENE SOSTITUITA DA ALTRI  
MATERIALI, COME IN CUCINA  
E ALL'INTERNO DELLE VELE.



L'INTERVENTO HA POSTO MOLTA ATTENZIONE ALLA CONSERVAZIONE DELLE PARTI STRUTTURALI, AFFINCHÉ FOSSE RICONOSCIBILE LA MATRICE ORIGINARIA DEGLI SPAZI, MENTRE UNA LUMINOSITÀ TUTTA NUOVA E LE SCELTE DEI MATERIALI DI FINITURA HANNO TRASFORMATO GLI AMBIENTI.

La distribuzione delle altre funzioni dell'abitazione è ben riuscita e si sviluppa intorno al fulcro centrale del soggiorno: le due camere da letto rispettivamente al piano terra e al primo piano del volume della vecchia stalla e del soprastante fienile, mentre la cucina è stata collocata nei volumi dei magazzini e locali accessori sotto al portico. Lo studio al piano terra è preceduto da uno studio che si sviluppa all'interno della vela minore, mentre in quella maggiore, a una quota intermedia, è stato realizzato un secondo bagno, che risulta così disimpegnato dal soggiorno dal lungo pianerottolo della scala in ferro e pietra piacentina che si snoda intorno al volume della vela stessa.

L'intervento ha posto molta attenzione alla conservazione delle parti strutturali, affinché fosse riconoscibile la matrice originaria degli spazi, mentre una luminosità tutta nuova e le scelte dei materiali di finitura hanno trasformato gli ambienti.







La pavimentazione in pietra piacentina lucidata con inserti di sassi di fiume del portico entra nel soggiorno inserendosi nella trama del parquet industriale di rovere, che a sua volta viene sostituita da altri materiali come in cucina e all'interno delle vele.

Indubbiamente nel progetto è ben riuscito il gioco tra la conservazione della memoria del luogo d'origine e l'innovazione formale, concretamente realizzata nei volumi curvi delle vele che ben si armonizzano con l'intorno ■

*Progettazione:* arch. Laura Rossi,  
interior design Claudio Musolino

*Foto:* Adriano Pecchio e Claudio Musolino



LA DISTRIBUZIONE DELLE ALTRE FUNZIONI DELL'ABITAZIONE - COMPRESSE LE DUE CAMERE DA LETTO - È BEN RIUSCITA E SI SVILUPPA INTORNO AL FULCRO CENTRALE DEL SOGGIORNO